

REANET

*Presentata a Empoli la rete
delle "biblioteche lungo l'Arno e l'Elsa"*

Le giornate di studio dedicate alle reti telematiche sono un prodotto ad alta deperibilità: bastano pochi mesi per decretare l'obsolescenza di tecnologie che sembravano incamminarsi verso destini radiosi; basta un anno per farci sorridere, con un senno di poi pur giovanissimo, all'indirizzo di discussioni sulla scelta dei migliori pacchetti applicativi. Accanto alla deperibilità, c'è una seconda componente che limita ulteriormente la portata di questo tipo di seminari, specie quando sono dedicati alla presentazione di OPAC di biblioteche pubbliche: il carattere esclusivamente locale dell'interesse che sono in grado di suscitare.

E non potrebbe essere altrimenti, perché i cataloghi on line di biblioteche pubbliche, pur mettendo a disposizione del mondo intero le informazioni bibliografiche, di fatto misurano la propria efficacia sulla capacità di accrescere la circolazione dei documenti in ambito squisitamente locale.

Il seminario "Biblioteche, clicca qui. Reti telematiche e sviluppo della cooperazione tra le biblioteche in Toscana", svoltosi ad Empoli il 5 giugno scorso, ha avuto il merito di contenere gli effetti di questi due limiti generali. Nel primo caso, gli organizzatori hanno deciso di opporsi all'inevitabile

invecchiamento della discussione, mettendo subito in linea i testi delle relazioni¹ e confezionando in tempi rapidissimi un dischetto di atti, pensato per le biblioteche ancora prive di connessione ad Internet.² Nel secondo caso, la presentazione dell'OPAC delle undici biblioteche comunali dell'Empolese-Valdelsa³ è stata l'occasione per chiedere ad alcuni dei massimi esperti italiani di fare il punto della situazione in materia di reti telematiche e di cooperazione interbibliotecaria, ed assieme per presentare il progetto regionale di armonizzazione delle diverse reti attive sul territorio toscano.

Si è trattato, come direbbe il Cappellaio Matto di Alice, di una "festa di non-compleanno",⁴ perché la rete REANET, protagonista del seminario, è approdata su Internet ben due anni fa, e da allora ha avuto modo di affrancarsi dalla scomoda condizione di "sperimentazione", in cui molti progetti di cooperazione rimangono prigionieri.

Il catalogo di più di centocinquanta titoli, alimentato in modalità cumulata dalle singole biblioteche e aggiornato a cadenza settimanale, costituisce da allora lo strumento quotidiano per il prestito interbibliotecario a livello di area, per l'invito all'uso diretto delle altre biblioteche della rete, ed



Empoli, 5 giugno: tavola rotonda sullo sviluppo delle reti bibliotecarie all'interno del seminario "Biblioteche, clicca qui"

infine (ma questa è una prospettiva appena aperta) per la programmazione congiunta delle acquisizioni e la condivisione di risorse su cd-rom via Ultraset.

Niente di eclatante, dunque, niente di bibliograficamente impeccabile: perché un catalogo cumulato, nato dalla semplice somma dei cataloghi delle singole biblioteche, è cosa ben diversa da un catalogo collettivo, che ad ogni notizia associa il dato sulla disponibilità nelle diverse agenzie e che pretende regole di implemento comprensibilmente stringenti.

La sirena della pulizia del catalogo non ha incantato gli operatori di REANET, che hanno preferito disporre da subito di un catalogo "sporco" (*Và dove di porta il cuore* vi compare 20 volte), ma in grado di far dialogare immediatamente le diverse biblioteche fra loro, facendone maturare sul campo l'abitudine alla cooperazione. Il tutto, senza aspettare il Gran Giorno — inevitabilmente molto lontano — nel quale un Catalogo Perfetto (su cui si sarebbero esaurite risorse e pazienza) avesse tenuto finalmente a battesimo l'avvio della "sperimentazione" del "progetto" di cooperazione.

Lo stesso spirito toscaneamente pragmatico caratterizza anche il secondo protagonista del seminario empolese: il progetto di Meta-Opac regionale, che al

momento si limita a presentare in paratassi gli indirizzi di accesso alle reti bibliotecarie attualmente attive,⁵ ma che mira a mettere a punto un'interfaccia in grado di operare le ricerche documentarie in modo integrato sui diversi OPAC, sulla base del protocollo Z3.50.

Nel cantiere di questo progetto, aperto presso il CNR di Pisa, si sta lavorando sull'idea di istradare in modo intelligente le ricerche dell'utente remoto, orientandone i risultati anche a seconda della località di provenienza. Il tutto, sulla falsariga del principio fondamentale secondo il quale la disponibilità dell'informazione sull'esistenza di un documento (*l'accesso*) è poca cosa se non viene accompagnata dalla indicazione sulla disponibilità del documento reale e se non attiva per l'utente in forme rapide e sicure il prestito interbibliotecario o qualunque altra forma di trasmissione dell'informazione ricercata (*il possesso*). Quand'anche nuove soluzioni tecnologiche rendano superate le riflessioni condotte sulle diverse modalità realizzative di questo progetto, il seminario empolese continuerà nel tempo a far sentire i propri effetti sui bibliotecari toscani, sia per la qualità dei contributi tecnici (ne è un esempio la relazione di Riccardo Ridi, pubblicata in questo stesso numero, che rappresenta un'ottima proposta di

sistemazione concettuale di una materia così in movimento), sia per la partecipazione tutt'altro che formale delle più alte personalità politiche della Regione (Assessore alla cultura e Presidente della Commissione consiliare cultura), che sono intervenute con grande efficacia a difendere la cooperazione come metodo di lavoro della quotidianità, di contro alla spettacolarizzazione dell'evento culturale che — appunto — rende importante solo il giorno del compleanno, e cancella gli altri 364. A ricordare che la rete è uno strumento, e non un fine in sé, là dove il fine è la garanzia dell'esercizio dei diritti di cittadinanza tramite il servizio bibliotecario. A decretare la fine dei conflitti sui software di gestione del catalogo, a fronte di una tecnologia che consente oggi di far dialogare tra loro le diverse piattaforme. A richiamare gli

amministratori locali ad un utilizzo meno "campagnolo" e più moderno delle risorse destinate alla cultura, riorientandole dall'evento culturale ai servizi. A rivendicare all'istituto regionale il ruolo di programmazione e coordinamento delle politiche di intervento, sulla base di informazioni certe e aggiornate, e non sulla scorta di idee e presunzioni che si fondano su percezioni non documentate, così come è invece avvenuto in Toscana fino alla pubblicazione del rapporto AIB sulle biblioteche pubbliche,⁶ da cui è uscito un quadro a dir poco allarmante dello stato dei servizi.

Questo incontro, infine, ha richiamato tecnici e politici alla necessità di considerare la cooperazione come occasione di grande crescita collettiva, e non di condivisione di povertà: una scommessa su cui puntare cifre impegnative, non

una opportunità per guadagnare qualcosa senza dare nulla in cambio. E per un seminario di un giorno, organizzato da un manipolo di biblioteche di provincia, è davvero abbastanza.

Maria Stella Rasetti

Note

¹ Il programma e i testi del seminario sono leggibili all'interno del web site della Biblioteca di Empoli, al seguente indirizzo: <http://www.comune.empoli.fi.it/biblioteca/new1.htm>.

² Il dischetto, disponibile fino ad esaurimento scorte, può essere richiesto al seguente indirizzo: Biblioteca comunale "Renato Fucini", via Cavour 36, 50053 Empoli (FI) - fax (0571) 757832, e-mail: biblioteca@comune.empoli.fi.it.

³ Le biblioteche aderenti alla Rete REANET al momento del seminario erano quelle di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Santa Croce sull'Arno, Vinci; ad esse si è aggiunta la biblioteca di Castelfranco di sotto; sono in corso trattative per l'adesione della biblioteca della USL



11 e di San Miniato. L'indirizzo dell'OPAC è il seguente: <http://empoli.trident.nettuno.it>.

⁴ Si è debitori di questo riferimento a Franco Cazzola, Assessore alla cultura della Regione Toscana, che è stato uno dei protagonisti del seminario.

⁵ La pagina sperimentale del Meta-OPAC regionale può essere consultata al seguente indirizzo: http://www.regione.toscana.it/ita/uff/cult/bib_mus.htm.

⁶ Cfr. *Biblioteche pubbliche in Toscana. Indagine qualitativa sui servizi bibliotecari di base in Toscana*, a cura di Grazia Asta, Elena Boretti, Carlo Paravano, Firenze, AIB Sezione Toscana, 1997.